

Fiorenzuola, ospedale rivoltato in tre giorni

Orlando: «Grande sforzo per separare in completa sicurezza la zona Covid dal resto»

FIORENZUOLA

● «Solo una settimana fa l'ospedale di Fiorenzuola doveva aprire una sezione di lungodegenza e aveva vuotato un reparto per farlo; poi l'andamento dei ricoveri per coronavi-

rus e la pressione sulla rete piacentina hanno portato al piano per cui ci siamo dovuti convertire in ospedale Covid con tutti i nostri 60 posti letto a disposizione. Devo rendere onore al nostro personale che in tre giorni ha rivoltato tutto, con efficienza e rapidità eccezionali». Lo sottolinea il primario della Medicina di Fiorenzuola, Sergio Orlando, che è anche capo dipartimento delle Medicine per l'Ausl di Piacenza.

Orlando vuole ricordare il particolare le caposala (che sono Vittoriella Cabrini e Silvia Bassani): «Hanno anticipato i tempi, riorganizzato tutto, per mettere a disposizione i letti. Abbiamo stanze doppie o singole e otto posti letto monitorati. Nelle stanze singole saranno ricoverate persone ancora in attesa di conoscere l'esito del tampone». «Lo sforzo - sottolinea in una nota stampa l'Ausl - è quello di separare e diffe-

renziare i percorsi, in modo da garantire che le attività ambulatoriali e le altre funzioni dell'ospedale, compresa radiologia, possano proseguire in totale sicurezza». La radiologia funzionerà (al piano interrato) per utenti esterni che hanno bisogno di esami diagnostici (come Tac, risonanza, lastre, ecografie) prenotate tramite Cup. Funziona anche al primo piano la dialisi e vari ambulatori di medici specialisti. **_d.men.**



Personale dell'ospedale di Fiorenzuola